

Ref. > Neg. H

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 29 dicembre 2001

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2001, n. 1889.

Linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano (art. 23 della legge regionale n. 10/2001)

Pag. 3

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07 DIC. 2001

ADDI 07 DIC. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROSILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

AGENTI: AUGELLO-FORMISANO-IANNARILLI-

DELIBERAZIONE N° 1889

OGGETTO: linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano ai sensi dell'Art. 23 della L.R. n. 10 del 10 maggio 2001.



OGGETTO: linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano (Art.23 della legge regionale 10/2001)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al bilancio, programmazione e risorse comunitarie;

ATTESO che l'art.23 della legge regionale 10/2001 ha istituito il "Fondo speciale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane del Lazio", al fine di concedere finanziamenti, a carico del bilancio regionale, per l'attuazione di un programma integrato di interventi che promuovano lo sviluppo del turismo montano;

CONSIDERATO che il comma 10 del medesimo articolo ha demandato alle Province il compito di consultare i comuni interessati e di inviare alla Regione le proposte degli interventi da realizzare;

CONSIDERATO che il medesimo comma 10 prevede che la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al bilancio, programmazione e risorse comunitarie, valutate le proposte avvalendosi del contributo dell'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A., approvi il programma degli interventi;

CONSIDERATO che il medesimo comma 10, per la concessione ed erogazione dei finanziamenti rinvia alle specifiche disposizioni di cui alle leggi regionali di settore relative alle materie nelle quali rientrano gli interventi da finanziare;

CONSIDERATO che, a seguito delle proposte inoltrate dalle Province, per una più rispondente definizione del programma integrato di intervento, l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie ai sensi di quanto previsto dal comma 10 lettera c) si avvale dell'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a. per avviare una specifica attività di promozione ed assistenza tesa a realizzare una gestione efficace ed efficiente del relativo Fondo, definendo preliminarmente le modalità di elaborazione, definizione e presentazione delle proposte di intervento;

RITENUTO che la definizione del programma integrato di intervento per promuovere lo sviluppo del turismo montano, di cui all'art.23 della legge regionale 10/2001, deve essere inserito nelle scelte di programmazione territoriale e socio-economica della Regione Lazio;

PRESO ATTO dell'opportunità di fornire alle Province le "Linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano", sulla base delle quali le Province, anche con l'assistenza dell'Agenzia Sviluppo Lazio, possano ulteriormente specificare le proposte di intervento, tenendo conto delle specifiche disposizioni di cui alle leggi regionali di settore relative alle materie nelle quali rientrano gli interventi da finanziare, e che su tale proposta è stata attivata una consultazione preventiva con le amministrazioni provinciali e comunali interessate;

TENUTO CONTO che con la propria delibera n.1100/2001, avente ad oggetto "Programma A.P.E. - Appennino Parco d'Europa", sono state delineate le linee strategiche per la realizzazione di progetti di tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile dell'Appennino, nonché l'affermazione di una politica europea per le montagne;

ALL'UNANIMITA'

TV

De



1884 - 7 DIC. 2001

DELIBERA

1. È approvata l'allegata circolare avente ad oggetto "Linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano (Art. 23 della legge regionale 10/2001) ", che verrà pubblicata sul B.U.R.L. ed inviata alle amministrazioni provinciali e comunali interessate;
2. Le Province, sentiti i comuni interessati e raccolte le manifestazioni di interesse inoltrate dai soggetti di cui alla lettera c) comma 6, Art. 23 L.R. 10/2001 per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nei settori definiti alla lettera d) "strutture ricettive e di ristorazione" e alla lettera g) "attività produttive compatibili con i valori ambientali tutelati" del comma 7 dell'Art. 23 della L.R. 10/2001, entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del presente atto, potranno integrare le proposte degli interventi da realizzare, secondo quanto previsto dalla circolare allegata;
3. L'Assessorato al bilancio, programmazione e risorse comunitarie, valutate le proposte, avvalendosi del contributo dell'agenzia Sviluppo Lazio, di concerto con l'Assessore alle politiche per la cultura, lo sport e il turismo e con l'Assessore alle politiche dell'ambiente, predisporrà una proposta di programma integrato che tenga conto degli strumenti regionali di programmazione, e sottoporrà il programma integrato di intervento alla Giunta regionale per la definitiva approvazione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



cc

CIRCOLARE DELL'ASSESSORE AL BILANCIO PROGRAMMAZIONE E RISORSE
COMUNITARIE

ALLEG. alla DELIB. N. 1784
DEL 7 DIC 2001

cu

Al Presidente della Provincia di Frosinone
Al Presidente della Provincia di Rieti
Al Presidente della Provincia di Roma
Ai Sindaci dei comuni di

Rieti
Cantalice
Leonessa
Cittaducale
Castel Sant'Angelo
Borgovelino
Micigliano
Cittareale
Amatrice
Accumuli
Collegiove
Nespolo
Collalto Sabino
Paganico
Ascrea
Castel di Tora
Marcellini
Varco Sabino
Fiamignano
Pescorocchiano
Petrella Salto
Borgorose
Camerata Nuova
Cervara di Roma
Subiaco
Jenne
Vallepietra
Filletino
Trevi nel Lazio
Affile
Arcinazzo
Guarcino
Vico nel Lazio
Colleparco
San Donato Val Comino
Settefrati
Picinisco



Oggetto: **Linee guida per la definizione del programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano (Art.23 L.R. 10/2001)**

1. Premessa

La regione Lazio, con l'art.23 della L.R. 10/2001, ha istituito il "Fondo speciale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane del Lazio", al fine di concedere finanziamenti, a carico del bilancio regionale, per l'attuazione di un programma integrato di interventi che promuovano lo sviluppo del turismo montano.

Questa Regione ha dato incarico all'agenzia regionale per la promozione degli investimenti e dell'occupazione Sviluppo Lazio S.p.A. di assistere le Province, ed i comuni indicati al comma 3 del citato articolo, nella predisposizione del programma integrato di intervento.

L'esame delle proposte preliminarmente inoltrate dalle Amministrazioni provinciali ha evidenziato una particolare attenzione alla realizzazione di iniziative strutturali ed al completamento funzionale di opere già avviate, che possano costituire un miglioramento delle condizioni generali di valorizzazione delle risorse locali e di utilizzazione delle opportunità offerte dal sistema locale, contribuendo così a realizzare condizioni di competitività favorevoli allo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale e dell'occupazione.

Si ritiene quindi di fornire direttive utili ad una coerente definizione del programma integrato di sviluppo, che, prima di essere inoltrato a questa regione per l'allocatione delle risorse finanziarie individuate nel bilancio regionale, dovrà essere formalmente assunto e fatto proprio dalle Amministrazioni provinciali e comunali proponenti, tramite una deliberazione dei rispettivi Consigli, nella quale vengano indicate anche le risorse finanziarie che le Amministrazioni proponenti mettono a disposizione per contribuire alla realizzazione del programma.

2. Definizione del programma

Per la definizione del programma si deve tenere in considerazione che, pur trattandosi di un provvedimento settoriale mirato alla promozione del turismo montano, la legge regionale gli assegna come obiettivo "*l'attuazione di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e valorizzare l'offerta turistica e culturale, di incrementare i livelli occupazionali*".

Tali obiettivi risultano coerenti e sinergici con le misure di Sviluppo dei sistemi locali contemplate dall'Asse 3 dal DOCUP Ob.2 2000-2006, la cui strategia assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:

- produrre effetti moltiplicativi in termini economici,
- raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli.

E' inoltre opportuno ricordare che, in coerenza con il Programma A.P.E. - Appennino Parco di Europa, che costituisce un'iniziativa di carattere nazionale finalizzata alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile dei territori montani dell'Appennino, la Regione Lazio, con DGR n.1100/2001, si è impegnata a promuovere all'interno di questi territori la realizzazione di progetti finalizzati soprattutto alla valorizzazione di reti ambientali e territoriali (reti della natura, reti della cultura, reti dei percorsi, reti dei prodotti agricoli di qualità, reti dei servizi sociali, educativi, formativi, ambientali e ricettivi, reti telematiche e dei nuovi lavori, reti dei trasporti sostenibili).

Il Programma integrato di promozione del turismo montano dovrà quindi fare riferimento, nella propria definizione, alla strategia di sviluppo locale richiamata nei documenti precedentemente citati, al fine di raggiungere la maggiore efficacia nella realizzazione complessiva degli obiettivi di sviluppo e di poter far concorrere ad ulteriori finanziamenti, comunitari e nazionali, le iniziative e le attività definite all'interno del programma che non trovino capienza nelle risorse del bilancio regionale, e laddove si verificano le condizioni di conformità, anche con riferimento alla zonizzazione delle aree depresse (obiettivo 2 ed aree ammesse al regime transitorio).

Ricordando infine che la Giunta regionale adotterà il programma "in conformità alle linee della programmazione socio-economica territoriale regionale, ivi compresa quella paesistica", il programma medesimo dovrà nel suo complesso risultare conforme alle linee guida delineate nello "Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG)", adottato con DGR n.2581/2000.

3. Individuazione degli interventi

Tenendo conto che il programma da definire è indirizzato allo sviluppo del turismo montano, le singole iniziative che lo realizzeranno dovranno riguardare misure specificamente riferite a:

- la pratica degli sport invernali,
- la pratica di attività escursionistiche,
- le offerte per il "tempo libero".

3.1. Promozione delle attività connesse alla pratica degli sport invernali

Le stazioni turistiche invernali della regione Lazio risultano individuate dall'art.2 della L.R. n.62/1990, che indica 4 località nella provincia di Rieti (Terminillo, Campo Stella, Monte Tilia, Cittareale), 4 località in provincia di Frosinone (Campo Catino, Campo Staffi, Forca d'Acero, Prati di Mezzo) ed una località in provincia di Roma (Monte Livata).

Per ciascuna di queste aree risulta opportuno individuare i rispettivi punti di forza e di debolezza, con particolare riferimento a:

- l'accessibilità al comprensorio sciistico;
- la dotazione di piste, distinte in base alla loro caratteristica tecnica (secondo la classificazione dell'art.25 della L.R. 59/1983);
- la dotazione di impianti di risalita, distinti in base alle caratteristiche tecniche (secondo le definizioni dell'art.2 della L.R. 59/1983);
- la dotazione di ulteriori strutture sportive, ricreative, culturali;
- la dotazione di infrastrutture primarie, con particolare riferimento alla tutela ambientale (approvvigionamento idrico, depurazione dei reflui urbani, smaltimento dei rifiuti);

- la dotazione di strutture ricettive e di ristorazione;
- la dotazione di servizi complementari (aree di parcheggio, strutture di soccorso ed assistenza, collegamenti pubblici);
- iniziative promozionali.

Le iniziative da realizzare dovranno quindi risultare coerenti con gli elementi specifici da valorizzare e gli obiettivi settoriali da conseguire, individuati sulla base dell'analisi condotte sugli elementi prima richiamati.

A tal fine dovranno essere prioritariamente individuate le iniziative che abbiano la duplice capacità di rendere maggiormente appetibile l'utilizzazione dei comprensori sciistici laziali e di prolungare la stagione turistica invernale.

A titolo meramente indicativo, si può fare riferimento a:

- il miglioramento delle piste, tramite l'adeguamento delle opere e dei sistemi di sicurezza, e/o la realizzazione di opere che ne consentano l'uso anche in presenza di scarso innevamento;
- l'aggiornamento e la riqualificazione degli impianti di risalita;
- l'utilizzazione di invasi montani ai fini dell'innevamento artificiale;
- la realizzazione di manifestazioni sportive, anche non agonistiche, con grande capacità di richiamo;
- l'organizzazione e la gestione di iniziative per il turismo scolastico.

3.2. *Promozione delle attività connesse alla pratica di attività escursionistiche*

L'obiettivo deve consistere nell'individuare una strategia integrata di attività finalizzate allo sviluppo del turismo escursionistico nell'Appennino laziale; comprendente la realizzazione di interventi di valorizzazione dei sentieri e dei percorsi esistenti, e la creazione delle relative strutture di fruizione.

A partire dall'individuazione di un insieme di itinerari tematici, rappresentativi dei diversi ambienti (sentieri natura), e di connessi servizi turistici, dovranno essere organizzate ed assicurate una serie di funzioni a supporto di un modello di fruizione riferito ai diversi segmenti (a piedi, a cavallo, in bicicletta, con gli sci) e compatibile con la tutela del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale esistente.

A titolo meramente indicativo, si può fare riferimento a:

- interventi di manutenzione e restauro dei sentieri;
- installazione di cartellonistica e/o segnavie;
- manutenzione di rifugi montani, e loro adeguamento anche tramite opere di arredo e/o l'installazione di generatori elettrici ad alimentazione eolico/solare;
- realizzazione di nuovi rifugi montani, prioritariamente recuperando manufatti esistenti, con utilizzazione mista oltre che turistica anche per le attività di soccorso alpino e di allevamento;
- la realizzazione di piccoli impianti per la prima trasformazione, la conservazione e la vendita di prodotti casarsi, con finalità anche didattiche e dimostrative;
- organizzazione dei servizi logistici di supporto;
- organizzazione e gestione di percorsi di visita comprensoriale;

- organizzazione di manifestazioni con grande capacità di richiamo.

3.3. *Promozione delle attività connesse alla offerta turistica per il "tempo libero"*

Il turismo legato al "tempo libero", teoricamente più rilevante in termini quantitativi poiché non correlato ad utenti con interessi di natura sportiva, dovrebbe far leva sulla quantità e qualità delle risorse enogastronomiche, culturali ed ambientali presenti nel sistema locale, nonché sulla qualità delle strutture ricettive, sportive e ricreative disponibili nel medesimo sistema.

Per ciascuna delle quattro aree indicate dall'art.23 della L.R. n.10/2001, risulta opportuno individuare i rispettivi punti di forza e di debolezza, con particolare riferimento a:

- quantità e qualità delle strutture ricettive (alberghi, ristoranti, agriturismi, ecc.);
- quantità e qualità delle strutture sportive, agonistiche e non agonistiche;
- quantità e qualità delle strutture culturali (cinema, teatri, musei, ecc.);
- quantità e qualità delle emergenze storiche (siti archeologici, monumenti, centri storici, ecc.).

Sulla base dell'analisi condotte sugli elementi prima richiamati, ed in riferimento alle diverse tipologie di utenza (familiare, giovanile, della terza età, ecc.), andranno individuate le iniziative da realizzare, che dovranno risultare coerenti con gli elementi specifici da valorizzare e gli obiettivi settoriali da conseguire, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi della fruizione turistica.

A tal fine dovranno essere prioritariamente individuate le iniziative che abbiano capacità di rendere maggiormente attrattiva la presenza e la permanenza nei diversi comprensori.

A titolo meramente indicativo, si può fare riferimento a:

- organizzazione e gestione di strutture sportive dedicate al tempo libero dei residenti e degli stagionali;
- realizzazione di musei didattici tematici e/o di storia locale;
- organizzazione di manifestazioni con grande capacità di richiamo;
- organizzazione e gestione di percorsi di visita comprensoriale.

4. *Contributi a carico del fondo speciale*

La legge ha istituito il "Fondo speciale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane del Lazio", stanziando sul capitolo 28183 l'importo complessivo di 18 miliardi di lire per il triennio 2001-2003, ripartito in annualità di pari importo.

4.1. *Beneficiari dei finanziamenti*

Possono beneficiare dei finanziamenti i soggetti indicati dal comma 6:

- a) gli enti locali territoriali, anche in forma associata;
- b) gli altri enti pubblici e le società a partecipazione pubblica;
- c) le associazioni, le imprese e le cooperative sociali private.

Handwritten signature and initials in black ink, including a large stylized 'G' and 'TV'.

4.2. *Interventi ammessi*

Gli interventi per i quali può essere richiesta la concessione del contributo finanziario dovranno essere individuati secondo l'elenco definito dal comma 7, che riguarda:

- a) le opere ed impianti per il recupero ed il risanamento di zone degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione delle acque reflue;
- b) le iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette;
- c) le manifestazioni culturali, di spettacolo, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata;
- d) le strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quella della ristorazione;
- e) i sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità della montagna, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate;
- f) il potenziamento delle infrastrutture che migliorino l'accesso alle aree di intervento;
- g) l'incremento delle attività produttive, compatibile con i valori ambientali tutelati.

4.3. *Spese escluse*

Il comma 8 esclude dai finanziamenti le spese relative a:

- a) l'acquisto di immobili;
- b) gli interventi privati di ordinaria manutenzione;
- c) le iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

4.4. *Priorità per la concessione dei finanziamenti*

Verrà data priorità ai finanziamenti che, secondo quanto previsto dal comma 9, risultino riferiti a interventi:

- a) attuati dagli enti locali in forma concertata e/o associata;
- b) attuati da operatori privati associati;
- c) realizzati con una concorrenza finanziaria di altri soggetti per una quota superiore all'80 per cento.

5. *Finanziamento degli interventi infrastrutturali ed organizzativi*

Per quanto riguarda le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti, la legge (punto 6 della lettera e del comma 10) rinvia alle "specifiche disposizioni di cui alle leggi regionali di settore relative alle materie nelle quali rientrano gli interventi da finanziare".

Per quanto riguarda le iniziative pubbliche e private, relative alla realizzazione di infrastrutture e di servizi pubblici, nonché alla organizzazione di eventi e manifestazioni connesse alla promozione del turismo montano, per i quali la concessione del contributo non deve configurarsi quale aiuto di Stato a finalità regionale, trovano applicazione le seguenti leggi regionali.

Em

11

- a) Legge regionale 4 luglio 1979, n.51, *Norme per la promozione e la diffusione della pratica sportiva e per la realizzazione ed il miglioramento dei relativi impianti*, il cui art.8 prevede che:
- per la realizzazione, recupero ed ampliamento di impianti sportivi, ai comuni, singoli o associati, può essere riconosciuto un contributo nella misura massima del 75 per cento in quanto interventi riferiti ad un programma integrato;
 - per l'acquisto di attrezzature di base, ai comuni, singoli o associati, può essere riconosciuto un contributo nella misura massima del 70 per cento;
 - per la realizzazione di iniziative di promozione della pratica sportiva, può essere riconosciuto un contributo nella misura massima del 50 per cento.
- b) Legge regionale 27 settembre 1991, n.60, *Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale*, il cui articolo 4 prevede la concessione di contributi nella misura massima dell'80 per cento agli enti pubblici e nella misura massima del 70 per cento agli enti ed alle associazioni private, per le spese riconosciute ammissibili e relative ad interventi per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-ambientale e per l'incremento della fruibilità turistica del territorio e dei relativi servizi.
- c) La legge regionale 17 agosto 1993, n.36, *Interventi per la promozione e la diffusione delle attività del tempo libero*, il cui articolo 4 prevede la concessione di contributi ad enti pubblici e privati nella misura massima del 70 per cento (elevabile all'80 per cento per interventi a favore di portatori di handicaps) per realizzazione di iniziative concernenti l'escursionismo, l'organizzazione di eventi e spettacoli, la gestione di attività per il tempo libero, il ripristino ed il miglioramento di strutture per il tempo libero.

6. *Promozione e finanziamento delle attività produttive*

Come già richiamato nel precedente punto 4.2, il comma 7 dell'art.23 della L.R. 10/2001 ^{aggiunta} prevede un contributo le iniziative imprenditoriali relative alle *strutture ricettive e di ristorazione* (lettera d) ed alle *attività produttive compatibili con i valori ambientali tutelati* (lettera g).

La sollecitazione delle iniziative imprenditoriali deve tenere conto che la definizione del programma integrato di interventi, prevedendo la realizzazione di un complesso di iniziative di competenza pubblica, può determinare le opportunità di investimento.

Per definire il programma di aiuti alle attività imprenditoriali appare opportuno ricorrere alle procedure negoziali (di cui all'art.6 del decreto legislativo n.123/1998), attivando una procedura articolata in due fasi.

Nella prima fase, i cui termini di definizione coincidono con i termini di approvazione del programma di intervento, verranno raccolte le manifestazioni di interesse inoltrate dai privati per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nei settori definiti dalla legge e prima richiamati, al fine di valutarne la coerenza e le sinergie rispetto gli obiettivi del programma complessivo di rilancio turistico delle aree, con particolare riferimento a:

- le caratteristiche qualitative dell'offerta turistica (potenziale turistico, clientela target, stagionalità, ecc.);
- gli obiettivi quantitativi del piano (incremento posti letto, incremento coperti-pasti, collegamenti, incremento e/o nascita di strutture ricreative o accessorie allo sviluppo turistico, ecc.);

Cu

- le azioni di supporto allo sviluppo turistico dell'area (marketing istituzionale, accordi con tour operator, azioni promozionali).

Sulla base delle risultanze emerse dalle manifestazioni di interesse inoltrate per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nei settori definiti dalla legge e prima richiamati nel Programma saranno individuate le entità e le relative modalità di erogazione delle risorse da destinare alle agevolazioni delle attività produttive indicate alle lettere d) (strutture ricettive e di ristorazione) e g) (attività produttive compatibili con i valori ambientali tutelati) del comma 7 dell'art.23 della L.R.10/2001.

Nella seconda fase, sulla base degli obiettivi e delle indicazioni del Programma si selezioneranno i progetti di cui valutare più approfonditamente la fattibilità tecnica, indirizzandoli sugli strumenti agevolativi più appropriati e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti regionali di settore, dei quali – di seguito – si danno sintetiche indicazioni.

Appare opportuno ricordare che il riferimento normativo principale per l'attribuzione di agevolazioni finanziarie alle iniziative imprenditoriali è la legge 488/1992 e la relativa normativa di attuazione; regime di aiuto notificato e compatibile con la disciplina comunitaria sugli aiuti di stato a finalità regionale, nei limiti specificati nel successivo punto 6.2.

Per l'agevolazione finanziaria di iniziative imprenditoriali proposte da categorie particolari (giovani disoccupati, imprenditrici al femminile, ecc.) potrà risultare più favorevole ricorrere a quanto previsto da alcune specifiche leggi regionali, come verrà illustrato nel successivo paragrafo 6.1. Sulla base di un esame preliminare delle proposte presentate, si provvederà ad indirizzare ciascuna domanda sul regime agevolativo più favorevole.

Si indicheranno inoltre i campi di intervento ritenuti necessari per assicurare il raggiungimento degli obiettivi per i quali in prima fase non sono state presentate proposte adeguate.

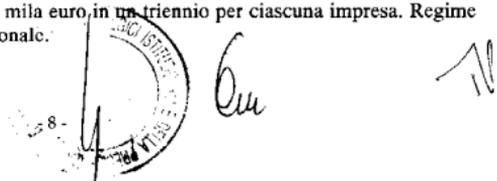
Per concretizzare questa fase, in seguito all'approvazione del programma integrato di intervento, si procederà ad una seconda sollecitazione a presentare proposte, rigidamente vincolate ai campi di intervento individuati, preceduta da una adeguata attività di promozione ed animazione sul territorio, che dovrà prevedere:

- incontri, promossi dall'Agenzia Sviluppo Lazio, con rappresentanti delle Provincie, dei Comuni e di altri EE.LL. interessati, al fine di recepirne le linee di indirizzo ed individuare le progettualità imprenditoriali, anche latenti, già presenti sul territorio;
- la sensibilizzazione dell'intero territorio mediante una adeguata campagna informativa (manifesti e depliant);
- la realizzazione di seminari informativi rivolti ai privati cittadini, ed in particolare agli imprenditori ed aspiranti tali, con lo scopo di illustrare i meccanismi del programma e, sinergicamente, il panorama delle leggi agevolative.

6.1. Concessione di contributi nel regime "de minimis"

Per le modalità di concessione ed erogazione di finanziamenti a carico del Fondo speciale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane del Lazio, il comma 10 rinvia alle leggi regionali di settore; fra le quali risultano maggiormente rispondenti la L.R. n.19/1999, relativa al prestito d'onore, e la L.R. n.29/1996, applicabile alle PMI ed all'imprenditoria femminile.

Queste leggi operano prevalentemente nel regime del *de minimis*, che prevede la concessione di un contributo nella misura massima di 100 mila euro, in un triennio per ciascuna impresa. Regime di aiuto applicabile all'intero territorio regionale.

8 - 

Per quanto riguarda il limite di contributo concedibile in percentuale sulle spese ammissibili, anche in questo caso vanno rispettati i limiti posti da leggi regionali vigenti. Oltre quelle richiamate al precedente punto 5, va tenuta presente la legge regionale 24 maggio 1990, n.62, *Interventi per lo sviluppo delle stazioni sciistiche*, che all'articolo 3 stabilisce che alle imprese private che operano nel territorio delle stazioni sciistiche può essere concesso un contributo nella misura massima del 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per la realizzazione di strutture, infrastrutture e iniziative promozionali.

Le leggi agevolative regionali n.19/1999 e n.29/1996, e i relativi regolamenti attuativi, sono reperibili nel sito regionale regione.lazio.it, nel sito agenziasviluppolarzio.it e nel sito biclazio.it.

Queste leggi, in breve, prevedono:

- a) L.R. 19/99 Prestito d'onore – microattività (artigianato tipico, bar, piccole attività di trasporto, piccole agenzie viaggi, visite guidate, ecc.)
- beneficiari: giovani (maggioresi fino a 35 anni) non occupati (da almeno 6 mesi) che eserciteranno l'attività in forma di Ditta individuale;
 - settori: tutti;
 - agevolazione: pari agli investimenti approvati, massimo 50 milioni, 50% fondo perduto e 50% finanziamento agevolato;
 - aiuti soft: tutoraggio e formazione
 - soggetto attuatore: BIC Lazio
- b) L.R. 29/96 (Capo II) – attività medio-piccole e nuove società al femminile
- beneficiari: nuove società (costituite da non oltre un anno), che presentino una maggioranza di soci soggetti svantaggiati (donne non dipendenti, giovani disoccupati, disoccupati di lungo periodo, in mobilità, in CIG, ecc.)
 - settori: produzione, distribuzione, servizi turistici, servizi alla produzione ed alla commercializzazione, servizi vari (tutti i settori ammissibili sono più dettagliatamente individuati in base alla codifica ISTAT delle attività);
 - agevolazione: 80% degli investimenti strettamente necessari e spese di gestione approvati in "de minimis" o, in alternativa, intensità massima U.E.
 - aiuti soft: tutoraggio e formazione;
 - soggetto attuatore: Agenzia Sviluppo Lazio.

6.2 Concessione di contributi ad di fuori del regime "de minimis"

I finanziamenti destinati alle imprese, che non ricrano nel regime di aiuto *de minimis*, devono rispettare la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato che, nelle aree dove operano, i regimi di aiuto a finalità regionale (individuate, da ultimo, con D.M. 7/08/2001), consente la concessione di incentivi finanziari (disciplinati dalla normativa di attuazione della legge 488/1992) entro i seguenti limiti massimi:

- aree obiettivo 2 e aree ammesse al sostegno transitorio a titolo dell'obiettivo 2: 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese;

In questa casistica rientrano gli investimenti da realizzare nei comuni di Rieti, Leonessa, Cittaducale, Castel Sant'Angelo, Borgovelino, Micigliano, Cittareale, Amatrice, Accumoli, Collegiove, Nepesolo, Collalto Sabino, Ascrea, Castel di Tora, Marcellini, Varco Sabino, Fiamignano, Pescorocchiano, Petrella Salto, Borgorose, Camerata Nuova, Cervara di Roma,

Eu

Subiaco, Jenne, Vallepietra, Affile, Arcinazzo, San Donato Val Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco.

- aree obiettivo 2 e aree ammesse al sostegno transitorio a titolo dell'obiettivo 2, con deroga 87.3.c: 8% ESN + 15% ESL per le piccole imprese, 8% ESN + 6% ESL per le medie imprese, 8% ESN per le grandi imprese;

In questa casistica rientrano gli investimenti da realizzare nei comuni di Filetino, Trevi nel Lazio, Guarcino, Vico nel Lazio, Collepardo.

Nelle aree dove non operano i regimi di aiuto a finalità regionale, la concessione di agevolazioni destinate alle imprese deve sempre rispettare la regola del *de minimis*. In quest'ultima casistica rientrano gli investimenti da realizzare nei comuni di Cantalice e di Paganico.

6.3. Agevolazioni automatiche

Per i nuovi investimenti effettuati nelle aree obiettivo 2 e nelle aree ammesse al sostegno transitorio, le imprese possono beneficiare di una agevolazione fiscale, prevista dall'art.8 della legge 388/2000, pari ad un credito di imposta del 18% per le piccole imprese, del 14% per le medie imprese e dell'8% per le altre imprese.

Queste agevolazioni fiscali risultano (Punto 4 della Circolare n.41/2001 dell'Agenzia delle Entrate) cumulabili con agevolazioni finanziarie concesse in *de minimis*, ed alternative agli incentivi finanziari concessi nelle misure di intensità degli aiuti di Stato a finalità regionale.

7. Presentazione delle proposte

Le singole iniziative dovranno essere individuate tramite elaborati tecnici, redatti in formato standardizzato (A4 e/o A3), che dovranno indicare il proponente ed individuare con esattezza il soggetto realizzatore.

- a) Per gli interventi di natura edilizia e/o infrastrutturale, gli elaborati dovranno contenere:
- l'individuazione planimetrica dell'intervento su C.T.R. in scala 1/10.000;
 - il progetto preliminare in scala 1/200 (o altra scala, secondo la specificità dell'opera);
 - la stima dei costi di realizzazione ed il relativo QTE (che individui la quota a carico del proponente);
 - l'individuazione delle fasi amministrative e gestionali per la realizzazione dell'intervento, ed il relativo cronoprogramma.

Qualora l'intervento costituisca variante allo strumento urbanistico vigente, i relativi elaborati dovranno essere conformi a quanto previsto dalla DGR 3961/1998 (BURL n.34 del 10/12/1998).

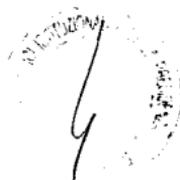
- b) Per gli interventi di natura organizzativa, gli elaborati dovranno contenere:
- descrizione dell'attività;
 - la stima dei costi di realizzazione, e l'individuazione della quota a carico del proponente;
 - l'individuazione delle fasi amministrative e gestionali per la realizzazione dell'intervento, ed il relativo cronoprogramma.



Cur

11

- c) Per gli interventi di natura imprenditoriale, o comunque proposti da soggetti privati, le manifestazioni di interesse dovranno contenere tutti gli elementi atti a valutare la fattibilità dell'investimento, ed essere redatte secondo l'allegato modulo.



Cur

ALLEGATO*

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Nome Cognome

In proprio o per impresa da costituire

In qualità di legale rappresentante della ditta

Iscrizione Registro delle Imprese n.

CHIEDE

di essere ammesso a concorrere alla selezione degli "interventi imprenditoriali per il programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano, di cui all'art.24 della L.R. n.10/2001, che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale e di incrementare i livelli occupazionali".

DICHIARA

previa ammonizione sulle conseguenze previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 e successive modificazioni in caso di dichiarazioni false o mendaci rese al Pubblico Ufficiale, dichiara ed attesta quanto segue:

- tutte le informazioni di seguito riportate corrispondono al vero;
- l'indirizzo a cui far pervenire le comunicazioni relative al presente intervento è il seguente:
Via/viale/piazza
Comune Provincia CAP.....
tel..... fax..... posta elettronica ; e di essere consapevole che la irreperibilità presso il recapito indicato è causa di esclusione dalla procedura;
- di non avere già ottenuto finanziamenti pubblici o con garanzia pubblica per la medesima iniziativa ovvero di avere richiesto o ottenuto i seguenti benefici:
.....;
.....;
- di avere già fatto ricorso e/o di avere intenzione di fare ricorso alle agevolazioni fiscali in forma automatica di cui all'art.8 della legge n.388/2000.

Data

Firma

(allegare fotocopia di un documento d'identità valido)

* Il presente allegato è riferito esclusivamente alle manifestazioni di interesse inoltrate da soggetti privati per iniziative imprenditoriali

6

12

INFORMAZIONI SUI PROPONENTI

Descrivere brevemente l'attività di impresa ad oggi svolta con indicazioni quantitative (dipendenti ed addetti, capacità produttiva, rete di vendita, localizzazione e dimensioni locali e stabilimenti, ecc.).

Nel caso di impresa già esistente allegare copia degli ultimi due bilanci o, se non disponibili, copia della dichiarazione dei redditi sezione "reddito d'impresa".

In tutti i casi allegare il curriculum del proponente e di eventuali soci, partners, amministratori o personale la cui partecipazione all'iniziativa apporti competenze tecniche e manageriali utili per la riuscita dello stesso. I curriculum devono essere sottoscritti e contenere l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della L.675/96

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

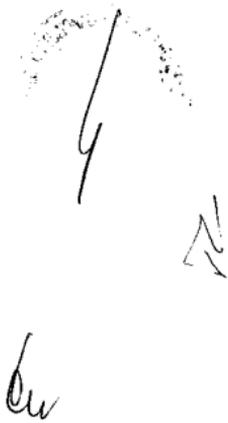
L'intervento oggetto della presente manifestazione d'interesse sarà localizzata nel seguente comune (barrare con una croce quello di interesse):

area Reatina 1

- Rieti
- Cantalice
- Leonessa
- Cittaducale
- Castel Sant' Angelo
- Borgovelino
- Micigliano
- Cittareale
- Amatrice
- Accumuli

Area reatina 2

- Collegiove
- Nespole
- Collalto Sabino
- Paganico
- Ascrea
- Castel di Tora
- Marcellini
- Varco Sabino
- Fiamignano
- Pescorocchiano
- Petrella Salto
- Borgorose



Handwritten signature and initials in the right margin of the page.

area dell'Alta valle dell'Aniene e Collepardo

Area di S. Donato di Val Comino

Camcrata Nuova

San Donato Val Comino

Cervara di Roma

Settefrati

Subiaco

Picinisco

Jenne

San Biagio Saracinisco

Vallepietra

Filettino

Trevi nel Lazio

Affile

Arcinazzo

Guarcino

Vico nel Lazio

Collepardo

Eventuali ulteriori indicazioni circa la sede operativa dell'iniziativa:

A) ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE: (descrivere brevemente con precisione)

B) MERCATO: (individuare il mercato a cui rivolgersi, e quale potrebbe essere il volume di attività)

Parco clienti

locale

nazionale

regionale

estero

Fatturato attuale Lire _____ Euro _____
Fatturato previsto Lire _____ Euro _____
 (entro massimo tre anni)

C) INVESTIMENTI: (Indicare gli investimenti, anche promozionali, necessari al successo dell'intervento proposto)

	Lire	Euro
Opere edili		
Impianti		
Macchinari		
Attrezzature		
Attr. Informatiche (HW - SW)		
Arredamento		
Spese promozionali		
Altro (_____)		
TOTALE		

D) OCCUPAZIONE PREVISTA:

- Titolare o soci _____ (attuale ___)
- Dipendenti _____ (attuale ___)
- Collaboratori occasionali _____ (attuale ___)
- TOTALE** _____ (attuale ___)

E) CRONOPROGRAMMA: (Indicare tutte le cose da fare per riuscire ad avviare l'intervento con particolare attenzione alla disponibilità dei locali, all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, alla necessità di stringere accordi con altri operatori, ai tempi tecnici necessari per fare dei lavori o le iniziative anche commerciali e quant'altro necessario)

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

Pertanto l'attività potrebbe iniziare dopo mesi dalla approvazione del progetto